

delicatezza verso il Solera; su di che, ben lungi dal meritare elogio, gli è dovuto piuttosto biasimo, mentre ogni riguardo personale deve tacere e cedere dinanzi a ciò che spetta al comune interesse.

Amaro rimprovero si fa al Paolucci pel suo silenzio su quanto operasse il Solera ne' suoi 9 giorni. I ministri stessi, che si sono ritirati, Manin, Tommasco, Pincherle e Toffoli, informino pur essi di ciò ch'egli abbia fatto. La difesa del ponte della laguna, il presidiamiento del forte di Marghera, ciò fu opera della Marina. Il decreto della formazione d'una civica mobile è interamente dovuto al Manin, che l'avea compilato in casa propria, ed avea, assente il Solera, destinato il Bua all'organizzazione.

Si rimprovera ancora al Paolucci, di non aver parlato della cura del generale Solera di verificare la giacenza di due somme, l'una nella cassa delle Proviande, l'altra in quella del Genio di terra.

Rispetto alla cassa delle Proviande, non si comprende come se ne dovesse attribuire la salvezza al Solera, mentre, contemporaneamente agli avvenimenti del 22 marzo, il Comandante della Marina, col concorso di alcuni ufficiali della civica, prendeva le disposizioni necessarie per la sicurezza della Tesoreria marittima, ov'era, come fu sempre, riposta la cassa di cui si tratta.

Per quella poi del Genio di terra, non si crede di errare asserendo, che la sua salvezza si debba al sig. ingegnere Benvenuti. —

E in quanto all'osservazione che la prima delle somme *non si vide compresa giammai in alcun rapporto del Ministero*, sarà bene avvertire, che, siccome essa entrava nei fondi amministrati dalla guerra, non poteva esserne fatta separata menzione nel rapporto letto dal Paolucci; giacchè in esso, rendendosi conto di ciò che fu operato rispetto a quel Ministero, si proponeva, riguardo alla gestione, di sottoporre al sindacato di una Commissione l'esame dei necessari documenti, ne' quali pure figurava la somma di cui si tratta.

Sommariamente poi basti il dire, che, allorquando il Solera si ritirò dal ministero, non un protocollo, non un documento o una carta si rinvenne, che indicasse quanto avea egli operato. Degli stessi brevetti di nomine ed avanzamenti indarno si rintracciarono le copie.

Ad ogni modo ammettendo, che a torto il Governo non impiegasse il generale Solera, perchè non cercava egli di occuparsi e distinguersi altrove, posto che qui conosceva la pubblica opinione a-lui sfavorevole, e sopportava invece di rimanere inoperoso per ben quattro mesi.

Concludiamo finalmente col dichiarare, che noi non vogliamo discutere se il generale Solera sia persona adatta al comando della Guardia civica, perchè ciò non è scopo nostro; nè tampoco avremmo voluto attaccare in qualche modo il sig. Solera, se chi si accingeva a difendere la sua causa non avesse voluto denigrare l'altrui riputazione.

F. V.

Questo articolo, come ognun vede, è dettato nell'interesse di difendere l'ex-ministro Paolucci. Palese è la sua parzialità; qui v'ha, come i legisti dicono, *affectio causae*; ne giudichi il mondo. Altri scrivono pel